Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Raffaello Cortina Editore

Data 07-10-2018
Pagina 1+ 13
Foglio 1 / 2

Il foliage

Paesaggio a colori, l'ingresso dell'autunno tra passeggiate e riflessioni

di **Nicoletta Polla Mattiot**

—*a pagina 13*

Il foliage. L'ingresso nell'autunno è l'occasione per viaggi e passeggiate spettacolari, sagre e safari fotografici. E anche per riflettere sulla metamorfosi della vita

Passaggio a colori

Nicoletta Polla Mattiot

Dopo quest'estate protratta di caldo, pare infine iniziato l'autunno che, a dar retta a Nietzsche, è uno stato d'animo prima che una stagione, e non c'è segno più evidente del cambio di calendario delle foglie che ingialliscono, avvampano e cadono.

Tempestivamente, l'11 ottobre, esce in libreria il volume di un filosofo, Duccio Demetrio, che celebrando i gialli betulla, i rossi acero, i bronzi rovere, ci avverte che «nonostante ritardi o anticipazioni, l'ingresso nell'autunno è sempre una soglia visibile». Vale la pena di attraversarla girovagando, osservando, riflettendo. Da qui il titolo, *Foliage* e il sottotitolo, *Vagabondare in autunno* (Raffaello Cortina). Un libro da s-fogliare: si può immaginare di raccogliere una pagina alla volta e portarla con sé, magari a passeggio in un bosco di faggi, con in testa una reminiscenza di Mimnermo e nelle orecchie la voce di Yves Montand che canta *Les feuilles mortes*. Lanceolate, flabellate, falciformi, sagittate: quante forme ha la natura del pensiero? Anziché fior da fiore, qui si viaggia foglia a foglia, colorando la lettura di tutte le sfumature del passare del tempo.

Prima del letargo

Che cos'è esattamente il foliage? La scienza lo spiega in modo semplice: «L'albero deve liberarsi delle foglie prima di andare in letargo invernale». Tutto qui. Poiché però viviamo la stagione del marketing (e non solo quella dell'autunno), la policromia del congedo diventa occasione di una molteplicità di esperienze: turismo organizzato, passeggiate naturalistiche, sagre culinarie, safari fotografici. È la natura luna-park, spazio ricreativo più che riflessivo, frutto di almeno due fenomeni. Da una parte, la concentrazione urbana, che va di pari passo con stili di vita al chiuso, luce e schermi artificiali, rende esotico persino passeggiare all'aria aperta su un sentiero inondato di foglie e colori. Dall'altra, l'accelerazione di ritmi e spostamenti, la ricchezza di sollecitazioni, finiscono per estendere lo slancio prestazionale e il bisogno di emozioni forti anche alla normalità dei cicli stagionali.

Così, per vedere le foglie che cadono, si è disposti a fare migliaia di chilometri, attraversare un oceano, cambiare diversi fusi perché, naturalmente, c'è foliage e foliage e il più colorato, il più esteso, il più straordinario è, meglio è.

L'autunno in noi stessi

La scelta d'iniziare a parlarne qui in compagnia di un filosofo coincide con la volontà di privilegiare una dimensione insieme più locale e intimista. È ovvio che ci si può spingere fino in Canada o nel New England per una rutilante, caleidoscopica immersione fra caducifoglie spettacolo: i Fall Foliage Tour 2018 proliferano, c'è solo l'imbarazzo di decidere quale itinerario prenotare e con quale operatore. Nulla vieta però di vivere un'emozione più statica, ma altrettanto coinvolgente. «L'autunno alla fine potrebbe accaderci di incontrarlo in noi stessi», è la proposta di Duccio Demetrio. Una sorta di quinta stagione, piena di rivelazioni.

Il foliage richiede, innanzitutto, un cambio di orizzonte e di passo. Pur essendoci viali alberati e parchi urbani, il luogo ideale per praticarlo è fuoriporta. Uscire dalla città anche solo per uscire dalle abitudini. Si può scegliere uno dei grandi giardini italiani, tutti collegati in rete da itinerari dedicati (www.grandigiardini.it). Si può entrare nel parco delle Foreste Casentinesi per guardare, scattare, pedalare lungo i sentieri del Festival Fall Foliage (dal 15 al 23 ottobre). Si può partecipare a un contest fotografico, promosso dal Parco Sigurtà (fino all'11 novembre) o prenotare una guida alpina all'Asiago Foliage (20-21 ottobre).

Il cambiamento

È il tema della metamorfosi e del passaggio che si affaccia guardando trascolorare gli alberi.
E allora niente di meglio
che viverlo a bordo di

Codice abbonamento: 005345

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Raffaello Cortina

Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Raffaello Cortina Editore

Data 07-10-2018
Pagina 1+ 13
Foglio 2 / 2

un treno lento, come quello della Ferrovia Vigezzina-Centovalli. Dal 13 ottobre fino al 4 novembre un biglietto speciale abbina 52 chilometri di viaggio fra l'Italia e la Svizzera, con la possibilità di fermarsi per degustazioni di vini locali, dolci e mieli a chilometro zero (vigezzinacentovalli.com). D'altronde, che l'autunno abbia un sapore è quanto sostiene Magnus Nilsson, uno chef stellato che a ottobre propone un consommè terroso di foglie cadute di betulla, acero e pioppo. «Questo brodo odora – dice – e sembra una passeggiata attraverso una foresta autunnale».

Il tempo

C'è poi il tema della gradualità. Delle sfumature, che percorrono ogni gamma del giallo e del rosso, ma soprattutto del tempo, che scandisce la bellezza come caducità. Non a caso si è sviluppata l'*ochiba art*, una sorta di rudimentale, semplificato mandala. Quello che per i monaci è arte sacra, capolavoro cromatico con milioni di granelli di sabbia, diventa disegno di strada: foglie secche assemblate per dar vita a paesaggi improvvisati, pattern, facce, persino cartoon. In comune c'è la stessa poetica dell'impermanenza: basta un soffio per dissolverli. E a proposito di poesia, per chi è fermo allo scolastico "si sta come d'autunno sugli alberi le foglie", due proposte: i reading del teatro Franco Parenti di Milano (l'8 ottobre Anna Maria Carpi porta in scena *Mani protese, mani giallo oro*) e il festival di Sassari, *Ottobre in poesia*.

Il logo è un albero che perde non foglie, ma parole.

Il suono

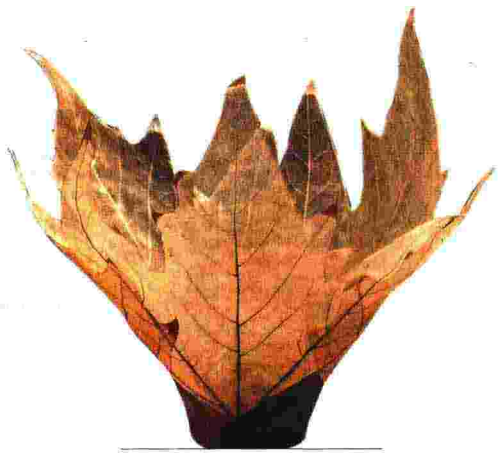
Quarto e ultimo tema: il suono. Un esteta assoluto come Karl Lagerfeld, alla presentazione della collezione autunno-inverno 18/19 di Chanel, ha riempito il Grand Palais di migliaia di foglie secche, un tappeto musicale colorato sopra cui camminavano le modelle: il fruscio degli abiti e quello dei passi erano tutt'uno. Non sono pochi i parchi che ospitano, fra gli alberi autunnali, concerti (fra i tanti, www.lamortella.org). D'altronde, anche la parola foliage è un po' onomatopeica. La pronunci e quasi senti, scrive ancora Demetrio, «una foglia che al vento ondeggiando si allontana come un sospiro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDUCAZIONE ESTETICA

La ricerca della bellezza in ogni sua forma, esplicita o nascosta: è questo il ruolo che, secondo il filosofo Duccio Demetrio, l'autunno svolge nell'educazione estetica di ciascuno di noi. Forse per questo risultano tanto affascinanti le opere di Kay Sekimachi: ciotole e vasi con gli scheletri delle foglie, posati su veli di carta Kozo e ricoperti di vernice trasparente, piccoli capolavori di fragilità e resistenza (*nella foto sotto*, courtesy of Thom Grotta, NY). Šimon Kern invece le trasforma in sedute biodegradabili: la sua Beleaf chair è una poetica traduzione del ciclo della vita. Si usa fino a quando non si consuma e poi si restituisce alla terra.

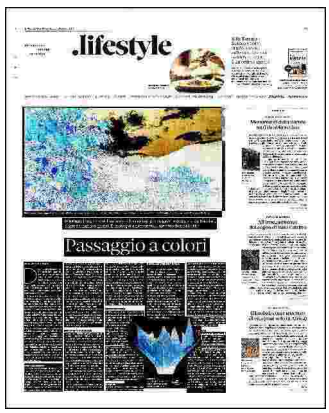
Policromia del paesaggio. Tantissimi e in tutta Italia gli itinerari e gli appuntamenti dedicati al foliage in questa stagione: qui sopra il Trentino Alto Adige con uno scorcio delle Dolomiti sullo sfondo



ONLINE
Le immagini più belle del foliage nei parchi da visitare in Italia

Su ilsole24ore.com

Il Sole 24 ORE
Un miliardo per le Pmi Formazione 4.0 in bilico
356 milioni


.lifestyle
Passaggio a colori

Codice abbonamento: 005345

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Raffaello Cortina